



CL 02-18-04/2542/2019/A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 2542
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta scritta | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input type="checkbox"/> |

OGGETTO: Lavori relativi la pavimentazione interna del Palazzo unico regionale.

Premesso che

- La Regione Piemonte con D.D. n. 116 del 1° agosto 2014 ha approvato la variante n. 2 che ha previsto la fornitura e posa di un pavimento sopraelevato – definendone le caratteristiche tecniche - relativamente alla pavimentazione interna del Palazzo unico regionale per un totale di circa 47.000 mq.;
- Tra il 2014 e giugno 2015 sono stati correttamente posati, ad opera dell'ATI e soggetti affini autorizzati, circa 36.000 mq. di pavimentazione interna della Torre regionale;
- Successivamente - come riportato da diversi articoli giornalistici - il cantiere di costruzione di Palazzo unico regionale è stato lasciato all'abbandono assoluto, con le facciate rimaste aperte all'intemperie, acqua che entrava ad ogni singolo piano e la pavimentazione completamente all'incuria. I mezzi di cantiere hanno svolto tutte le lavorazioni sulle pavimentazioni sopraelevate con pesi ben oltre la soglia di portata prevista contrattualmente; le maestranze spegnevano regolarmente le sigarette sul pavimento ed in fine i mezzi perdevano olio; olio rimasto a decantare dal 2015 al luglio 2017;

Constatato che le pavimentazioni interne del costruendo Palazzo unico regionale presentavano parecchie criticità (rottture, imbarcamenti, fessure, macchie ecc.) per le quali la direzione lavori ha affidato una consulenza tecnica ad un professionista, docente del Politecnico di Torino, volta a determinare o meno l'accettabilità della pavimentazione posata, sulla scorta dei parametri contrattuali, della vigente normativa e delle caratteristiche tecnico/prestazionali proprie del prodotto dichiarate dal produttore e dal fornitore, ed ha sospeso – in data 24 novembre 2017 – la posa dei pavimenti nei piani mancanti;

Dato atto che

- la relazione finale del professionista incaricato – datata 22 gennaio 2018 integrata il 22 marzo 2018 e specificata il 13 luglio u.s. - tratta dell'accettabilità delle piastrelle interne sopraelevate sotto i profili di sicurezza, della funzionalità e delle corrispondenza alle

prescrizioni contrattuali; dalla quale emerge con evidenza che in presenza di danni dovuti all'inadeguata protezione durante la permanenza in cantiere "l'elemento deve essere rimosso e sostituito, come qualsiasi altro componente edilizio che venga danneggiato durante l'attività di cantiere".

- Dalla relazione emerge altresì che le piastrelle che appaiono fessurate "sono state sottoposte in fase di cantiere a carichi significativamente maggiori di quelli per i quali sono certificate, e per questo motivo si sono fessurate. Si tratta perciò di un danneggiamento in fase di cantiere e pertanto le piastrelle fessurate dovrebbero essere rimosse e sostituite con altre integre. Ciò deriva dall'obbligo dell'appaltatore di consegnare al committente l'opera esente da danneggiamenti.";
- Il contratto aggiuntivo del contratto di appalto dell'8 giugno 2017, ha affidato a CMB il completamento del Palazzo unico regionale e prevede diverse clausole riguardanti i vizi – tra cui la scheda 11 che riguarda i pavimenti interni – gli ammaloramenti ed i conseguenti ripristini a carico di CMB, la quale si è impegnata ad eseguirli a propria cura e spese, ad eccezione di quanto di competenza dell'ATI originaria con mandataria Coopsette, e fatta salva la facoltà di porre riserva sugli ammaloramenti;
- Che ad oggi risulterebbero da cambiare circa 11.000 mq. di piastrelle pari a circa il 30% del totale della pavimentazione interna della costruenda Torre regionale, senza considerare che rimangono ancora da posare altrettanti mq. per completare le pavimentazioni dell'intero edificio;
- La fornitura e sostituzione di 11.000 mq. di piastrelle importa un'ulteriore spesa di circa un milione e mezzo di euro se non maggiore;

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Regionali,

INTERROGANO

L'Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Enti locali, Post olimpico

per sapere quando sia prevista la sostituzione delle piastrelle danneggiate ed il completamento della pavimentazione ancora mancante all'interno della Torre regionale;

per sapere a chi sia imputata la spesa relativa alla rimozione e sostituzione delle piastrelle danneggiate;

per sapere, essendo stata accertata la corretta fornitura e posa delle piastrelle da parte dei fornitori originari, se la nuova fornitura e relativa posa delle piastrelle danneggiate verrà assegnata alle medesime società od ad altre.

FIRMATO IN ORIGINALE